

Va in ospedale per una visita urgente, ma il personale non gli comunica che il turno dell'oculista era già terminato

Paziente di 80 anni aspetta per 4 ore ma il medico era uscito

IL CASO

Va in ospedale per una visita urgente a un occhio, si mette seduto in sala d'attesa ma il personale si «dimentica» di dire che il medico oculista era già andato via. Il paziente, 80 anni, ha aspettato quattro ore per niente. Il fatto è accaduto a Savona, ospedale San Paolo. Protagonista, suo malgrado, un pensionato che all'improvviso ha perso la vista da un occhio, un sintomo improvviso e allarmante che lo ha spinto a contattare immediatamente il proprio oculista di fiducia. Il medico, dopo aver ascoltato il racconto dei sintomi, non ha avuto dubbi: recarsi subito al pronto soccorso, perché il problema avrebbe potuto essere legato a una patologia della retina, evenienza che richiede accertamenti rapidi.

L'anziano viene quindi accompagnato dal figlio al pronto soccorso dell'ospedale di Savona, dove accede al triage alle 13.20. La situazione viene valutata, ma il caso non viene classificato come estremamente urgente. Inizia così l'attesa in sala, che si prolunga per ore. Passa il tempo fino a quando, dopo oltre quattro ore, l'uomo viene finalmente chiamato per la visita.

E a quel punto che arriva la sorpresa, accompagnata da amarezza e rabbia. L'oculista in servizio ospedaliero, infatti, aveva terminato il proprio turno alle 13, quindi prima ancora della registrazione del paziente in pronto soccorso.

«Capisco tutto – racconta il figlio – i turni, le difficoltà organizzative, il periodo sotto le feste di Natale che comporta anche qualche defezione di organico. Ma quello che non riesco a capire è perché farci aspettare più di 4 ore in



L'ospedale San Paolo di Savona

SOCCORSI NELL'ENTROTERRA

Emergenza organici anche a Sassello La Croce Rossa cerca nuovi volontari

A Sassello l'ambulanza non è garantita per l'intero arco della giornata. Con l'attuale organico di volontari, la Croce Rossa riesce ad assicurare la presenza del mezzo di soccorso per una media di circa 14 ore al giorno, lasciando scoperte le restanti dieci. Quando l'ambulanza locale non è operativa, il servizio viene svolto – se disponibili – dalle pubbliche assistenze dei comuni vicini o dalle sedi della

Croce Rossa di Stella e Urbe, sotto il coordinamento del 118. Una soluzione che, però, comporta tempi di intervento stimati tra i 20 e i 30 minuti, destinati ad aumentare per le chiamate provenienti dalle frazioni. Attualmente il Comitato di Sassello può contare su 30 volontari operativi in ambulanza: 22 impegnati nelle urgenze e 8 nei servizi programmati, come dimissioni, dialisi e visite. M.PI. —

sala d'attesa quando il medico che avrebbe dovuto visitarlo non era più in servizio già al nostro arrivo». Una situazione che, secondo il familiare, avrebbe potuto essere gestita diversamente. «Se ci avessero avvertito subito, avremmo potuto scegliere di andare altrove. Parliamo di un uomo di 80 anni, non di una persona giovane e in per-

fette condizioni». Il racconto non nasce, sottolinea il figlio del paziente, da spirito polemico fine a sé stesso, ma dalla volontà di accendere un riflettore su un problema che riguarda molti. «Ho scelto di raccontare questo episodio perché possa servire a migliorare l'attenzione verso i pazienti». M.RAM. —